

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 3 LUGLIO 2022 IV DOPO PENTECOSTE



MARIO DELPINI ARCIVESCOVO DI MILANO "KYRIE, ALLELUIA, AMEN"

**Prezare per vivere, nella Chiesa come
discepoli di Gesù**

Proposta pastorale per l'anno 2022-2023

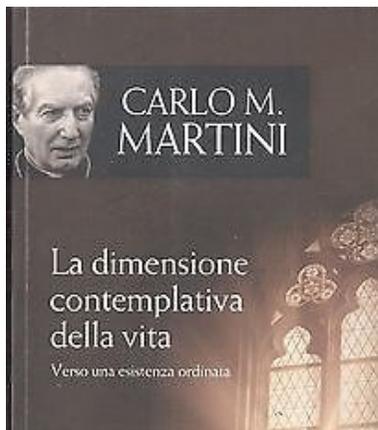
INTRODUZIONE

Un nuovo inizio? Una ripartenza?

Le parole che descrivono il momento che stiamo vivendo delineano una possibilità, un'aspettativa. Forse trovano un'umanità che porta segni di stanchezza, piuttosto che di slancio; di esitazione, piuttosto che di entusiasmo; travolta da una fretta di risentito recupero, piuttosto che attratta da una promessa affascinante, incerta più che disponibile.

Come sarà possibile conservare la gioia nei giorni tribolati della storia umana? Come sarà possibile sostenere il logoramento dei tempi faticosi, senza perdere la speranza? Quali vie si dovranno percorrere per camminare insieme, decidere insieme, vivere in comunione con persone, storie, culture così diverse?

Il Signore Gesù, in un momento di frustrazione per sé e per i suoi, rivolge il suo invito: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28).



La prima indicazione pastorale che il venerato cardinale Carlo Maria Martini ha offerto alla Chiesa di Milano è stata *La dimensione contemplativa della vita* (1980).

Quella lettera pastorale è stata sorprendente e provvidenziale e ha segnato l'inizio del suo episcopato. Celebrando in questo anno il decimo anniversario della morte, mi sono offerte molte occasioni per ripensare al ministero del cardinale

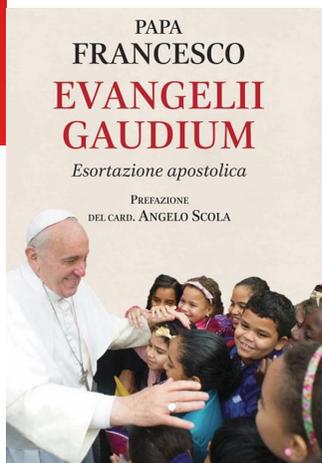
Martini, alla memoria grata di noi tutti e al riferimento costante alle sue parole e ai suoi gesti.

Anche per questo mi sento incoraggiato a offrire alla nostra Chiesa diocesana un invito a ritornare su quell'inizio per approfondire le motivazioni, riconoscere la necessità, determinarsi a una particolare cura comunitaria e personale della dimensione contemplativa della vita. Mi sembra un'attenzione poco esercitata.

Papa Francesco indica come essenziale la preghiera per rendere possibile e feconda la missione di annunciare il Vangelo nella

gioia.

Scrive in *Evangelii Gaudium*:



“Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. Dal punto di vista dell’evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore. Tali proposte parziali e disgreganti raggiungono solo piccoli gruppi e non hanno una forza di ampia penetrazione, perché mutilano il Vangelo. Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all’impegno e all’attività.

Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera, e mi rallegra immensamente che si moltiplichino in tutte le istituzioni ecclesiali i gruppi di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parola, le adorazioni perpetue dell’Eucaristia. Nello stesso tempo «si deve respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell’Incarnazione». C’è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità.”! (EG 262)

Propongo quindi di vivere nel prossimo anno pastorale, ma con lo scopo che diventi pratica costante, una particolare attenzione alla preghiera.

Abbiamo bisogno di riflettere sulla preghiera per comprendere il significato, l’importanza, la pratica cristiana, in obbedienza a Gesù nostro Signore, modello e maestro di preghiera. Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a

verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni.

Abbiamo bisogno di pregare, di metterci alla presenza del Signore per ascoltare la sua Parola, aprirci al dono del suo Spirito, entrare con confidente abbandono in comunione con il Padre. Se non ci raduniamo perseveranti e concordi nella preghiera insieme a Maria, non ci è possibile ricevere il dono dello Spirito.

Il cammino verso una Chiesa sinodale che ci raduni da provenienze diverse – «Chiesa dalle genti» – rischia di essere un'impresa logorante e dispersiva se non ci rendiamo docili allo Spirito Santo, esercitandoci in un ascolto umile, intelligente, condiviso.

Il *Gruppo Barnaba* in ogni decanato sta dando forma a una promettente *Assemblea Sinodale Decanale*. Ho raccolto lo stupore per il bene presente nella nostra Chiesa, ma anche la fatica di entrare in contatto con manifestazioni così numerose dell'intraprendenza, sapienza ed efficienza della generosità ambrosiana e con le domande sui passi da compiere. Il percorso avviato continuerà attenendosi alle indicazioni della Chiesa italiana e ai percorsi diocesani proposti per i diversi decanati.

Tutti abbiamo bisogno di pregare, di una preghiera che non sia solo formale "inizio dei lavori", ma sostanziale docilità allo Spirito, che non mancherà di produrre i suoi frutti *per una Chiesa unita, libera, lieta*.

La verifica e il ripensamento delle comunità pastorali esistenti e di quelle in formazione intendono richiamare le condizioni per vivere la pastorale di insieme con evidente ardore missionario, giungendo a formulare un quadro condiviso perché le comunità pastorali stesse siano riconoscibili, nella diversità dei territori della diocesi, come un progetto diocesano.

Abbiamo bisogno di pregare, di pregare tutti, di pregare insieme, di pregare molto.

La vita personale diventa un giogo pesante e uno smarrimento se non ascoltiamo la Parola che chiama e non viviamo la grata acco-

glienza della nostra vocazione a essere *pietre vive* nella santa Chiesa, la speranza invincibile che si affida alla promessa di Gesù, Vita eterna, gioia piena, visione di Dio faccia a faccia.

Abbiamo bisogno di pregare, di imparare a pregare, di insegnare a pregare, perché la grazia di Dio operi e sia anima della missione, della carità, dell'impegno a vivere nel mondo, per il mondo, senza diventare sale insipido, presenza insignificante.

Abbiamo bisogno di pregare per attingere ogni giorno, insieme e personalmente, a un principio di pace e di forza. È un bisogno presente in tutte le culture e in tutte le epoche. «Senza la preghiera sarei impazzito più volte» scriveva Gandhi.

Forse qualche aspetto del disagio sociale, delle patologie che affliggono tante persone, in questa stentata e lenta uscita dalla pandemia, ha una radice anche nel fatto che la nostra società ha censurato la preghiera, dichiarandone l'inutilità e confinandola in un privato eventuale e quasi imbarazzante.

La sollecitudine per la preghiera è una forma di carità e ogni fratello e sorella dovrebbe prendersi cura anche della preghiera degli altri. I preti devono chiedere alla gente: *come pregate? Quando pregate? In che modo posso aiutarvi a pregare?* E la gente deve chiedere ai preti: *come pregate? Quando pregate? In che modo possiamo aiutarvi a pregare?* Infatti nessuno – neppure i preti, neppure i cristiani impegnati, neppure i consacrati e le consacrate – è al riparo dalla tentazione di trascurare la preghiera, cioè quel dimorare in Gesù che è la condizione irrinunciabile per portare molto frutto, secondo i criteri di Dio.

Non riesco a non pensare che la tristezza, il grigiore, il malcontento possano avere una radice anche nel fatto che preghiamo troppo poco e in modo troppo diverso da come prega Gesù, sempre vivo per intercedere a nostro favore.

Propongo quindi di riflettere su alcuni temi e pratiche che riguardano la preghiera e invito ogni comunità e ogni fedele a verificare il proprio modo di celebrare, di pregare, e a introdurre attenzioni, proposte, occasioni per offrire a tutti percorsi di preghiera che siano l'anima, il respiro, la forza della vita cristiana.

La preghiera per l'acqua: «Fiduciosi in Dio e solidali tra noi, ce la faremo»



«Desidero condividere la fiducia nel Dio provvidente e in Maria patrona della “Bassa”. Siamo qui a esprimere fiducia, anche in momenti complicati come questi per la siccità, e per tante altre disgrazie», dice, in apertura, l'Arcivescovo, che spiega: «Ho desiderato fare questo pellegrinaggio per esprimere la mia solidarietà. Io non posso fare niente, ma possiamo pregare e nella preghiera comune trovare incoraggiamento. Due parole mi hanno motivato: la fiducia in Dio e il desiderio di farmi vicino a coloro che devono il loro lavoro all'acqua».

«Vorrei condividere con voi la fiducia che dobbiamo avere in Dio. Una fiducia, però, costruita sulla rivelazione e non immaginando che il suo modo di esaudire le nostre preghiere sia sempre secondo le nostre aspettative. La pagina del Vangelo ci dice di cercare prima il Regno di Dio ed è questo il primo motivo per cui siamo qui radunati – dice -. Cercare il Regno significa la promessa di una fraternità in cui tutti siamo ospitati e, dunque, nei mo-

menti difficili, cercarlo vuol dire dare inizio, su questa terra, a quella fraternità solidale che permette di affrontare le tribolazioni. In ogni disgrazia è sempre capitato che qualcuno se ne approfitti, che colga il momento in cui gli altri soffrono per aumentare le sue ricchezze. Tutta la storia è segnata da questa avidità: cercare prima il Regno di Dio significa cercare quell'essere fratelli che induce all'aiuto vicendevole».

E, ancora, prosegue, «cercare prima il Regno di Dio indica anche un invito alla conversione. Io non mi intendo di cambiamento climatico, ma certamente abbiamo, talvolta, uno stile di vita che non fa caso allo sperpero e allo sfruttamento esagerato delle risorse naturali. Cercare il Regno significa rendersi conto che la terra è un giardino da custodire e non una proprietà da saccheggiare. Siate persone che conoscono la sobrietà come una virtù e il rispetto del creato come un modo di essere in comunione con Dio».

Cercare il Regno di Dio, infine, «vuol dire vivere nella fiducia, perché noi siamo in grado di affrontare le sfide che si presentano. Ce la faremo. Siamo capaci di trovare il modo per superare questo momento. Speriamo vivamente che arrivi dal cielo acqua a sufficienza, per le necessità della nostra e di tutte le terre, ma crediamo che anche nella sfida della siccità la nostra mente, l'intraprendenza, la creatività troveranno delle soluzioni. Per questo ho intrapreso questo breve pellegrinaggio per dire che cerchiamo il Regno di Dio e confidiamo che non venga meno il suo aiuto. Preghiamo Maria, patrona della "Bassa". Lei, che a Cana ha detto "Non hanno più vino", dica ora a Gesù, "Non hanno più acqua", e ottenga la possibilità di una fecondità della terra rinnovata dalla generosità del cielo».

Seguendo l'esempio dell'Arcivescovo, ogni settimana pregheremo per chiedere il dono della pioggia celebrando una santa Messa con questa intenzione, come da calendario liturgico settimanale.

Affidiamo a ciascuno la recita della seguente preghiera di Paolo VI

**«Dio, nostro Padre, Signore del cielo e della terra,
tu sei per noi esistenza, energia e vita.**

**Tu hai creato l'uomo a tua immagine
perché con il suo lavoro faccia fruttificare
le ricchezze della terra
collaborando così alla tua creazione.**

**Siamo consapevoli della nostra miseria e debolezza:
nulla possiamo senza di te.**

**Tu, Padre buono, che su tutti fai brillare il tuo sole
e cadere la pioggia,**

**abbi compassione di quanti soffrono duramente
per la siccità che ci ha colpito in questi giorni.**

**Ascolta con bontà le preghiere a te rivolte
fiduciosamente dalla tua Chiesa,
come esaudisti le suppliche del profeta Elia,
che intercedeva in favore del tuo popolo.**

**Fa' scendere dal cielo sopra la terra arida
la pioggia sospirata,**

**perché rinascano i frutti
e siano salvi uomini e animali.**

**Che la pioggia sia per noi il segno
della tua grazia e benedizione:**

**così, riconfortati dalla tua misericordia,
ti renderemo grazie per ogni dono della terra e del cielo,
con cui il tuo Spirito soddisfa la nostra sete.**

**Per Gesù Cristo, tuo Figlio, che ci ha rivelato il tuo amore,
sorgente d'acqua viva zampillante per la vita eterna.**

Amen”.





USA, L'ABORTO NON È PIÙ UN DIRITTO/ Cosa dice (davvero) la sentenza strumentalizzata da Biden e giornali

“L’aborto pone una questione morale profonda. La costituzione non impedisce ai cittadini di ogni stato di limitare o proibire l’aborto. Le precedenti sentenze, Roe e Casey si sono arrogate questa autorità. Ora queste sentenze vengono superate e la corte restituisce tale autorità al popolo e ai suoi rappresentanti eletti”. Si chiudono così le 79 pagine della sentenza (cui vanno aggiunti gli allegati e le *concurring* e le *dissenting opinion* di alcuni giudici, per un totale di 213 pagine) che ha [restituito il tema dell’aborto al dibattito politico](#), mandando in soffitta la *Roe vs Wade*, decisione che 50 anni fa aveva legalizzato in tutti gli Stati Uniti l’aborto fino al momento in cui il feto non sia in grado di vivere autonomamente rispetto alla madre.

Il ragionamento fatto dalla maggioranza (6 su 9) della Corte Suprema è tanto semplice quanto ben argomentato: la sentenza *Roe vs. Wade* non ha alcun fondamento nel testo della costituzione, nella storia americana o in altri precedenti giurisprudenziali e impone sull’intero Paese un dettagliato sistema di regole su quando è possibile o meno effettuare un aborto che è tipico dell’autorità legislativa. Nel 14esimo emendamento (“Nessuno Stato farà o metterà in esecuzione una qualsiasi legge che limiti i privilegi o le immunità dei cittadini degli Stati Uniti; né potrà qualsiasi Stato privare qualsiasi persona della vita, della libertà o della proprietà senza un processo nelle dovute forme di legge [*due process of*

law]”) né in altre parti della costituzione Usa è rinvenibile un riferimento al diritto all’aborto. Inoltre, la Corte, individuando, 50 anni fa, il criterio della vitalità del feto come parametro per aver diritto o meno ad effettuare un aborto, criterio che non ha particolare supporto né nel mondo politico né nel mondo bioetico, ha agito in maniera arbitraria, arrogandosi poteri tipici del legislatore.

La Suprema Corte ha quindi posto termine a questo errore, stabilendo che gli stati possono decidere, per legittime ragioni, di regolare la materia dell’aborto e che se queste ragioni vengono questionate, l’organismo giudicante non può sostituire il proprio credo sociale ed economico al giudizio dato dal corpo legislativo.

La maggioranza della Corte nota poi come nell’opinione dei tre giudici dissenzienti (tutti e tre esponenti dell’area liberal) non viene in alcun modo considerato come degno di nota il [legittimo interesse di uno stato nel proteggere la vita](#) prima della nascita. Tale interesse viceversa, c’è, ed è compito del legislatore contemperarlo con la libertà della madre di prendere scelte in merito alla propria gravidanza. Il giudice relatore Samuel Alito precisa che la decisione non è basata su alcuna convinzione della Corte o dei suoi giudici su quando inizia la vita prima della nascita o sul fatto che il feto possa avere alcuni diritti tipici di una persona. Viceversa, l’opinione espressa dalla minoranza liberal implica, ritenendo l’aborto un tema non discutibile, che la costituzione vieti al legislatore di riconoscere anche solo alcuni basilari diritti in capo al feto, perlomeno fino alla sua vitalità fuori dal grembo materno. E questo divieto non è assolutamente previsto dalla costituzione americana.

La Suprema Corte ha quindi posto termine a questo errore, stabilendo che gli stati possono decidere, per legittime ragioni, di regolare la materia dell’aborto e che se queste ragioni vengono questionate, l’organismo giudicante non può sostituire il proprio credo sociale ed economico al giudizio dato dal corpo legislativo.

La maggioranza della Corte nota poi come nell’opinione dei tre giudici dissenzienti (tutti e tre esponenti dell’area liberal) non viene in alcun modo considerato come degno di nota il [legittimo interesse di uno stato nel proteggere la vita](#) prima della nascita. Tale interesse viceversa, c’è, ed è compito del legislatore contemperarlo con la libertà della madre di pren-

dere scelte in merito alla propria gravidanza. Il giudice relatore Samuel Alito precisa che la decisione non è basata su alcuna convinzione della Corte o dei suoi giudici su quando inizia la vita prima della nascita o sul fatto che il feto possa avere alcuni diritti tipici di una persona. Viceversa, l'opinione espressa dalla minoranza liberal implica, ritenendo l'aborto un tema non discutibile, che la costituzione vieti al legislatore di riconoscere anche solo alcuni basilari diritti in capo al feto, perlomeno fino alla sua vitalità fuori dal grembo materno. E questo divieto non è assolutamente previsto dalla costituzione americana.

A questo punto le normative limitatrici dell'aborto, approvate dai parlamenti di diversi stati a guida repubblicana diventano legittime, così come rimarranno legittime le norme approvate o in via di approvazione in molti stati a maggioranza democratica. Tali norme vanno da quelle particolarmente restrittive (l'[Oklahoma](#) ha approvato una legge che vieta quasi integralmente l'aborto) a quelle più permissive (in Missouri o in Florida viene permesso l'aborto fino alla 15esima settimana, e il neo-governatore della Virginia Youngkin ha appena annunciato un provvedimento simile).

La sentenza traccia comunque una strada chiara: il potere giudicante deve applicare le leggi, non crearne di nuove. Il compito delle corti superiori è interpretare e custodire lo spirito della costituzione, non creare nuovi diritti, anche quando questi godono del consenso della maggioranza popolare. [Questo compito spetta al legislatore](#), che interpreterà la volontà del popolo, terrà conto delle differenze culturali esistenti (ad esempio tra i diversi stati americani) e contempererà i diversi interessi e diritti in gioco.

Si tratta quindi di una sentenza che rimette al centro del sistema pubblico la politica, e in particolare il parlamento, luogo sovrano dove si esprime la democrazia e unico soggetto titolato a legiferare, anche in tema di nuovi diritti.

Luca Pirola

Giovani, settimana estiva al Sacro Monte



L'invito delle Romite Ambrosiane a trascorrere alcuni giorni in luglio presso il loro Centro di Spiritualità: un tempo di incontro, lavoro, riflessione, preghiera e condivisione, in un clima di fraternità e preghiera. Iscrizioni entro il 17 luglio

Le Romite Ambrosiane invitano i giovani a trascorrere alcuni giorni del mese

di luglio (dalle 17 di venerdì 22 al pomeriggio di martedì 26) presso il loro Centro di Spiritualità situato sul Sacro Monte di Varese (piazzetta Paolo VI, Santa Maria del Monte): un tempo di incontro, di lavoro, di riflessione sul tema della creazione, di preghiera e di condivisione in un clima di fraternità e preghiera.

Ecco il programma di massima di ogni giornata:

ore 7.30: Lodi

ore 8: Santa Messa e Ora Terza

ore 9.30-11.30: lavori in giardino e vari da definire

ore 12: Ora Sesta / pranzo / riordino refettorio / riposo

ore 15: meditazione / tempo per la riflessione personale

ore 18: Vespro (il venerdì alle 19)

ore 18.30-19.30: tempo per una ripresa e la condivisione

ore 19.30: cena e riordino

ore 20.30: serata insieme.

Non mancheranno momenti di condivisione allargati a parte della comunità delle Romite. Ci sarà anche la possibilità di visitare alcuni dei luoghi più significativi del Sacro Monte.

Info e iscrizioni (entro il 17 luglio): tel. 0332.228440 / 0332.228661, dalle 9.30 alle 11.45 (tutti i giorni) e dalle 15 alle 17 (tutti i giorni tranne il venerdì); settimanaestivagiovani.ra@gmail.com (lasciando nome, cognome e numero di telefono).

È richiesto il Green pass rafforzato e un contributo libero per il vitto e l'alloggio.

Occorre portare Bibbia, sacco a pelo o lenzuola, asciugamani e vestiti per lavori all'aperto.

Comunità pastorale "Maria Vergine Madre dell'Ascolto"

PARROCCHIA DI MACHERIO

ORATORIO SAN CARLO



FESTA FINALE



ORATORIO ESTIVO 2022

**GIOVEDÌ 7 LUGLIO
PRESSO IL NOSTRO ORATORIO
DALLE 19.15 CENA INSIEME
È POSSIBILE PRENOTARE SU SANSONE
I SEGUENTI MENÙ**

SALAMELLA E PATATINE 5€

WURSTEL E PATATINE 5€

PIADINA E PATATINE 5€

*PER OGNI RAGAZZO SI POSSONO ISCRIVERE AD OGNI MENÙ
TUTTI I MEMBRI DELLA FAMIGLIA (INDICANDO IL NUMERO)*

ISCRIZIONI ENTRO MARTEDÌ 5

ORE 23.59 SU SANSONE

LE BEVANDE SARANNO ACQUISTABILI IN LOCO SEPARATAMENTE

A SEGUIRE GIOVEDÌ SERA ORE 21.00

GIOCO INSIEME PER FAMIGLIE

**GRANDE FINALE CON FOTO, BALLETO E
PREMIAZIONE**

VI ASPETTIAMO!!!

**I NON ISCRITTI ALL'ORATORIO ESTIVO POSSONO PRENOTARSI IN
SEGRETERIA DELL'ORATORIO O IN SEGRETERIA PARROCCHIALE
(ENTRO LA MEDESIMA DATA)**

AVVISO



Da ormai due settimane il cassone giallo “Dona Valore” per la raccolta degli indumenti usati non è più a fianco della chiesa, ma sul **piazzale della stazione**. È stato richiesto lo spostamento perché, oltre ad essere in alcuni momenti usato indecorosamente, risultava anche scomodo, essendo in uno spazio chiuso in alcuni orari della giornata.

Un grazie a Comune e Cooperativa “Vesti Solidale” per aver provveduto alla nuova collocazione.

APPUNTAMENTI

SABATO 2 LUGLIO IV DOPO PENTECOSTE <i>Messa vigiliare</i> Gen 4,1-16; Sal 49; Eb 11,1-6; Mt 5,21-24	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Villa Guido, Edvige, Sala Eugenio
DOMENICA 3 LUGLIO IV DOPO PENTECOSTE Gen 4,1-16; Sal 49; Eb 11,1-6; Mt 5,21-24	8.00	S. Messa - Garghentini Giuseppina e Francesco
	10.30	S. Messa - Sala Gerolamo ed Emma
	16.30	S. <i>Battesimo di Leonardo</i>
	18.30	S. Messa - Chierico Massimo, Basile Grazia, Passariello Paolo, Atteo Giuseppe e Stompanato Maria
LUNEDÌ 4 LUGLIO Per l'evangelizzazione dei popoli - <i>votiva</i> Dt 4,32-40; Sal 76; Lc 6,39-45 <i>Antifonale pag. 74</i>	9.00	S. Messa - padre Rinaldo Nava

<p>MARTEDÌ 5 LUGLIO Sant'Antonio Maria Zaccaria, sacerdote - memoria Dt 9,1-6; Sal 43; Lc 7,1-10 <i>Antifonale pag. 47</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Vasconi Gelindo</p>
<p>MERCOLEDÌ 6 LUGLIO S. Maria Goretti - memoria Dt 12,29-13,9; Sal 95; Lc 7,11.17 <i>Antifonale su foglietto</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Gatti Lino, Pia e famiglia</p>
<p>GIOVEDÌ 7 LUGLIO Votiva - per la pioggia Dt 15,1-11; Sal 91; Lc 7,18-23 <i>Antifonale pag. su foglietto</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Bello Maria Teresa</p>
<p>VENERDÌ 8 LUGLIO Preziosissimo Sangue - votiva Dt 18,1-8; Sal 15; Lc 7,24b-35 <i>Antifonale su foglietto</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Colombo Francesco</p>
<p>SABATO 9 LUGLIO V DOPO PENTECOSTE <i>Messa vigilare</i> Gen 18,1-2a.16-33; Sal 27; Rm 4,16-25; Lc 13,23-29</p>	<p>16.30 17.30</p>	<p>S. Confessioni</p>
	<p>18.30</p>	<p>S. Messa - Giovanni e Noemi</p>
<p>DOMENICA 10 LUGLIO V DOPO PENTECOSTE Gen 18,1-2a.16-33; Sal 27; Rm 4,16-25; Lc 13,23-29</p>	<p>8.00</p>	<p>S. Messa - Casiraghi Luca, Ida, figli e nuora</p>
	<p>10.30</p>	<p>S. Messa - Meroni Luigi e Resnati Anna Maria</p>
	<p>18.30</p>	<p>S. Messa - Canzi Luigi</p>

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: L'adorazione del giovedì è sospesa fino a settembre. Il 1° venerdì del mese adorazione dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: è aperta: martedì, mercoledì, giovedì: ore 16.30-18.15;
2° e 4° sabato del mese: ore 15.00 - 17.00; domenica: ore 15.00 - 18.00
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810**